

# SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA - PIAO 2023-2025

## Sommario

1. PREMESSA .....	
2. Il Comune di Vezzano sul Crostolo .....	
3. Il Piano Nazionale Anticorruzione .....	
4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	
5. La sezione triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Vezzano sul Crostolo	
6. Analisi del contesto esterno .....	
7. Analisi del contesto interno .....	
8. Metodologia e fasi di gestione del rischio	
A) L'identificazione del rischio .....	
B) L'analisi del rischio .....	
C) La Ponderazione del rischio	
9. Il trattamento del rischio e le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.....	
10. La trasparenza .....	
11. Il monitoraggio del piano .....	

## Allegati

1. Mappatura dei rischi
2. Analisi dei rischi
3. Misure per il trattamento
4. Amministrazione trasparente / Obblighi

## 1. PREMESSA

La presente sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025 rappresenta l'aggiornamento allo strumento approvato per il precedente triennio .

E' stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza in stretta aderenza a quanto previsto :

- dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, caratterizzato dall'articolazione del processo di attuazione delle strategie di prevenzione sia a livello nazionale, sia a livello decentrato, coinvolgendo ogni amministrazione pubblica, chiamata a provvedere allo svolgimento delle attività previste dalla legge

- dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" nel testo vigente.

- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" nel testo vigente.

- della L.30 novembre 2017 n. 179 " Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato "

- dal PNA approvato da ANAC ( Autorità Nazionale Anticorruzione ) con delibera n.7 del 17 gennaio 2023 ( G.U. S.G. n. 24 del 30 gennaio 2023

- delle " Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con determinazione ANAC dell'08.novembre 2017 n.1134

- delle deliberazioni e dei chiarimenti forniti da ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

- della Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15/5/2014: "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati".

- dell'articolo 6 del DI 80/2021 – L.113/2021 che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione specificando che lo stesso assorbe il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- del Decreto 30 giugno 2022 n. 132 che chiarisce i termini con cui gli enti che hanno meno di 50 dipendenti adottano un PIAO semplificato e ne approva uno schema tipo

Così come indicato da ANAC la presente sezione non replica contenuti normativi e dà per richiamati ruoli e competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza come definiti da ultimo nel PNA 2022 .

Il concetto di “corruzione” all’interno della presente sezione è quello richiamato nella definizione enunciata dall’ANAC nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, che delinea il termine di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre fare riferimento ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, cod. pen.), e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso della stessa a fini privati.

L’approccio metodologico utilizzato è quello c.d. della gestione del rischio che si sviluppa in quattro fasi :

- Analisi del contesto
- Identificazione e valutazione dei rischi
- Trattamento dei rischi
- Monitoraggio

## **2. Il Comune di Vezzano sul Crostolo**

Il Comune di Vezzano sul Crostolo è un ente locale della provincia di Reggio Emilia che conta, alla data del 31 dicembre 2022, 4.343 abitanti.

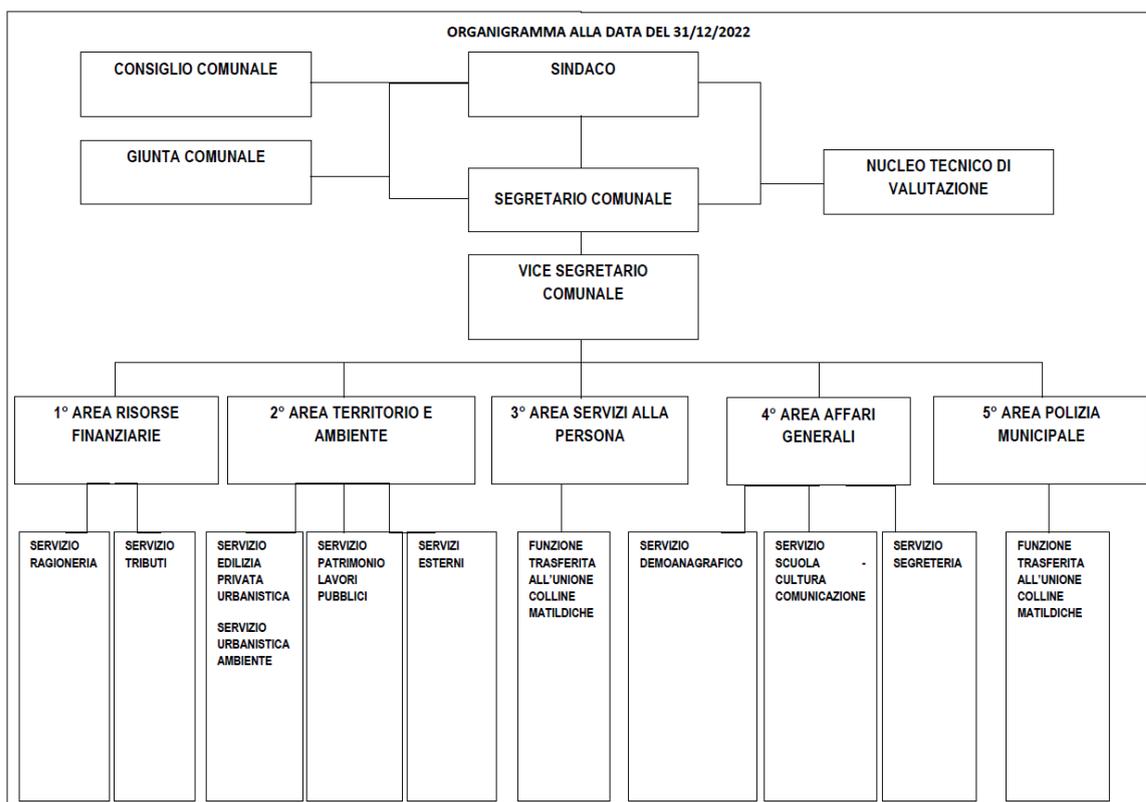
Il Comune fa parte dell’Unione Colline Matildiche insieme ai comuni di Quattro Castella e Albinea

Attraverso l’unione gestisce servizi importanti:

- Polizia Municipale
- Servizio unico di notificazione
- Risorse umane
- Unità di progetto “Gestione Crediti”
- Stazione appaltante e catasto
- Servizio Informatico ed e-government
- Servizi Sociali

L’unione Colline Matildiche ha un suo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che coincide con la figura del segretario generale in condivisione tra i comuni e l’ente unione e presidia i servizi gestiti attraverso un proprio piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza .

Si riporta l'organigramma che descrive la struttura macro organizzativa dell'ente che vede nell'area la dimensione macro di riferimento a ciascuna delle quali fa capo un responsabile dotato di posizione organizzativa.



### 3. Il Piano Nazionale Anticorruzione –

La presente sezione è elaborata sulla scorta del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato da ANAC e prende spunto per diversi ambiti dal contenuto della omologa sezione del PIAO dell'Unione per quanto di specifico riferimento dei servizi conferiti.

ANAC ha approvato in gennaio del 2023 il nuovo PNA che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

### 4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art.1, comma 7, della Legge n. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui *“di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio”*, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza *“disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della*

*trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicalem salva diversa e motivata determinazione”*

L'ANAC prevede espressamente che “è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del responsabile”.

Il Sindaco di Vezzano sul Crostolo con decreto numero 2 del 23.01.2023 ha nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi RPCT) la Dott.ssa Anna Messina, segretario generale dell'ente , in possesso di qualifiche idonee per ricoprire suddetta carica e dei requisiti soggettivi richiamati da ANAC nell'allegato 3 al PNA 2022

Con il presente piano così come previsto da ANAC viene individuato quale sostituto dell'RPCT , per le situazioni di assenza o impedimento il vice –segretario Dott.ssa Giulia Paltrinieri.

I compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sono quelli riportati , aggiornati e dettagliati nel PNA 2022 all'allegato 3.

## **5. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Vezzano sul Crostolo**

L'RPCT propone all'organo di indirizzo politico lo schema di sezione rischi corruttivi e trasparenza da riportare all'interno del PIAO, che deve essere approvata ogni anno entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio di previsione. La sezione rischi corruttivi e trasparenza viene pubblicata sul sito istituzionale, in “Amministrazione Trasparente” - Sezione Disposizioni generali / Sottosezione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Sezione Altri contenuti/ Sottosezione Prevenzione della Corruzione unitamente al PIAO di cui è parte.

Il Piano è soggetto a monitoraggio e ad aggiornamento annuale .

## **6. Analisi del contesto esterno**

Considerato che il Comune di Vezzano sul Crostolo è un comune della Regione Emilia Romagna con cui si raccorda in un legame costante come pure tale raccordo avviene più in generale con il mondo delle Pubbliche amministrazioni che operano sul territorio regionale si ritiene di poter ritenere idonea l'analisi di contesto esterno svolta dalla Rete per l'integrità e la trasparenza creata dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18, "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e i responsabili per la trasparenza degli enti del territorio regionale a cui il comune intende aderire proprio nel corso del 2023.

Si riporta in allegato il quadro criminologico aggiornato al 2022 predisposto dalla Rete per l'integrità e la Trasparenza.

## **7. Analisi del contesto interno**

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 2 e a quanto riportato nella sezione strategica del DUP 2023-2025 nella parte specifica dedicata all'analisi del contesto interno

### **Struttura organizzativa**

La struttura organizzativa è quella rappresentata dall'organigramma riportato al paragrafo due.

I responsabili di Area sono 3 e tutti i posti risultano coperti.

Il numero totale dei dipendenti in servizio è di 16 unità.

I dipendenti del Comune di Vezzano sul Crostolo, compresi i responsabili di Area, concorrono all'attuazione delle attività previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza, anche attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie della sezione, nonché il dovere di collaborazione nel rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché quelli relativi agli obblighi di formazione, attraverso la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati necessari alla pubblicazione.

I responsabili di Area nello svolgimento delle attività sopra descritte assumono il ruolo di referenti del RPCT, per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

Essi inoltre:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio effettuano denuncia all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 331 c.p.p.;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- attuano le misure previste dal piano anticorruzione e attribuite alla loro specifica responsabilità;
- segnalano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, laddove si registri, il mancato rispetto di quanto previsto dalla sezione,

### **Mappatura dei processi**

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'ente venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

E' stato accolto l'intendimento, espresso da ANAC , di ampliare quanto più possibile i processi mappati, e tale scopo si è proceduto ad una analisi preliminare tesa ad analizzare:

- la macrostruttura dell'ente e le funzioni assegnate alle aree e il raccordo con i servizi trasferiti all'Unione Colline Matildiche
- le aree e i processi di cui alla L. n. 190/2012 ed al PNA.

I processi dell'ente sono stati descritti in linea con quanto indicato da ANAC, attraverso una scheda che individua:

- l'area di rischio;
- il processo;
- gli elementi in input del processo;
- le attività;
- l'output o risultato finale del processo;
- l'Unità organizzativa responsabile del processo
- Il catalogo dei principali rischi associabili

Le aree di rischio prese in considerazione ai fini della suddivisione dei processi sono le seguenti:

- a) Acquisizione e gestione del personale
- b) Affari legali e contenzioso
- c) Contratti pubblici
- d) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- e) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- f) Gestione rifiuti
- g) Governo del territorio
- h) Pianificazione urbanistica
- i) Incarichi e nomine
- j) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto e immediato
- k) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario rivi di effetto economico diretto e immediato
- l) Altri servizi

Il Catalogo dei processi del Comune di Vezzano sul Crostolo è riportato nell' Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente sezione.

## **8. Metodologia e fasi di gestione del rischio**

La metodologia utilizzata prevede che la valutazione del rischio si sviluppi nelle seguenti tre fasi : identificazione del rischio , analisi e ponderazione del rischio. Cogliendo l'indicazione di ANAC l'approccio metodologico sarà di tipo qualitativo .

## **A) L'identificazione del rischio**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione", intesa nella più ampia accezione della Legge n. 190/2012 e richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- utilizzando ogni altra fonte informativa ritenuta utile (es. risultanza attività di monitoraggio dell'RPCT, segnalazioni ricevute)
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 1 del PNA 2019: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

## **B) L'analisi del rischio**

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione

più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Esempi di fattori abilitanti sono riportati da ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019 tra cui si evidenziano per quanto di interesse e che sono stati utilizzati:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;

Analizzare e stimare il livello di esposizione al rischio è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'analisi del livello di esposizione deve adottare un criterio di prudenza per evitare di sottostimare il rischio

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è proceduto:

- a) scegliendo l'approccio valutativo,
- b) individuando i criteri di valutazione ( indicatori di rischio)
- c) rilevando i dati e le informazioni;
- d) formulando un giudizio sintetico, adeguatamente motivato

Sono stati utilizzati i sotto riportati indicatori di rischio:

**livello di interesse “esterno”**

la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

**grado di discrezionalità del decisore interno**

la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

**manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**

se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

**opacità del processo decisionale**

l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

**livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**

la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

**grado di attuazione delle misure di trattamento**

l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

La misurazione e la valutazione del rischio è stata espressa su ognuno degli indicatori di rischio in relazione ai processi mappati su una scala di misurazione ordinale

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

E' stata poi espressa una valutazione complessiva sintetica finale accompagnata da specifica motivazione da ciascun responsabile di Area. Nella motivazione sono stati utilizzati dati e informazioni oggettivi ove disponibili e in assenza i giudizi soggettivi in autovalutazione da parte dei referenti supervisionata dall'RPCT.

La valutazione complessiva finale ha utilizzato il criterio di prudenza e non è stata formalizzata in termini di medie rispetto alla valutazione espressa sui singoli indicatori per processo .

Gli esiti della fase di identificazione e di analisi sono riportati nell'Allegato 2 parte integrante della presente sezione del piano.

### **C) La ponderazione del rischio del rischio**

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- a) le **azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda le **azioni** da intraprendere, una volta compiuta la valutazione del rischio, sono state valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.

Va sottolineato che la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre

ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

E' in esito alla fase di ponderazione che sono state approcciate le scelte sul trattamento .

## **9. Il Trattamento del rischio e le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione**

La pianificazione delle misure di trattamento dei rischi sviluppa in termini programmatici le priorità di trattamento emerse nella fase di analisi e ponderazione dei rischi.

Le misure di prevenzione sono state programmate in termini di fasi di attuazione – tempi – responsabilità – indicatori di verifica dei risultati – tipologia di misura

Si è tenuto conto della distinzione tra misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori e le stesse sono state poi configurate come generali e specifiche

### **Misure generali**

Si considerano "generali" ( indicate anche come obbligatorie ) le misure che devono essere necessariamente introdotte e applicate da tutte le PP.AA., e dagli enti cui si estende la normativa , alle quali residua l'unico potere, ove la legge lo permetta, di definire il termine e le modalità entro cui devono essere attuate. Tale termine, una volta indicato nel PTPCT, deve essere ritenuto perentorio. Sono state considerate generali le misure che toccano trasversalmente tutto l'ente.

### **Misure specifiche**

Il PNA individua, poi, misure ulteriori qualificate come "specifiche" ( indicate anche come ulteriori) , vale a dire misure la cui coerenza deriva dal loro inserimento nel PTPCT di ogni singola Amministrazione. Le misure specifiche/ulteriori possono interessare anche singole aree- servizi .

L'elenco delle misure generali e specifiche è riportato nell'allegato 3 parte integrante della presente sezione

Per alcune misure è stato previsto l'intervento o l'imputazione in termine di adempimento dei settori interessati dell'Unione Colline Matildiche.

Di seguito si riportano le principali tipologie di misure generali che sono state programmate per il triennio 2023-2025

## **1 . Misura Generale**

### **Codice di comportamento**

Il codice individua principi e condotte cui deve ispirarsi l'azione di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Associazione. La finalità dello strumento è quella di orientare i comportamenti verso standard di legalità e integrità idonei a prevenire la corruzione nel concetto ampio riportato nel presente piano

## **2 . Misura Generale**

### **Rotazione ordinaria**

La rotazione del personale risulta finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche "improprie" nella gestione tecnico-amministrativa conseguenti all'eccessiva permanenza temporale di determinati dipendenti nel medesimo ruolo-funzione.

In considerazione dell'esiguità della struttura amministrativa del comune di Vezzano sul Crostolo la misura viene attuata mediante modalità alternative alla rotazione per teste quali la c.d. segregazione delle funzioni.

A mero titolo esemplificativo

- la previsione di una doppia sottoscrizione del provvedimento finale, a garanzia della correttezza e legittimità del procedimento amministrativo, sia da parte dell'istruttore che da parte del titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- l'individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio competente all'emanazione del provvedimento finale, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito del procedimento;
- favorire il lavoro in *team* tra i diversi uffici soprattutto nell'ambito di procedimenti potenzialmente critici, **ad elevato rischio** che, peraltro può rappresentare uno strumento valido per favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi;
- condivisione delle diverse fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale;
- attribuire a soggetti diversi compiti distinti, quali lo svolgimento delle istruttorie e degli accertamenti, l'adozione delle decisioni, l'attuazione delle stesse, le attività di verifica e controllo.

## **3 . Misura Generale**

### **Conflitto di interessi**

L'art.1, comma 41, della legge n. 190/2012 prescrive che "Nel capo II della legge 7 agosto 1990, n. 241, dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente: «Art. 6-bis. - (Conflitto di interessi). - 1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale»". La sussistenza di un conflitto di interessi anche solo potenziale determina un obbligo di

astensione a tutela della imparzialità non solo reale , ma anche solo percepita dell'agire da parte dei dipendenti dell'Associazione.

La situazione di sussistenza di un conflitto di interesse anche solo potenziale va segnalata dai dipendenti Responsabile di Area e da parte del Responsabile di Area al Segretario generale che daranno riscontro alla stessa sollevando il dipendente dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

#### **4 . Misura Generale**

##### **Inconferibilità e incompatibilità – Incarichi dirigenziali**

In fase di nomina o assunzione occorre procedere alla verifica per amministratori e dirigenti nelle accezioni riportate dal decreto di seguito citato, delle informazioni necessarie al fine di identificare

la condizione di inconferibilità o incompatibilità così come definite dall'articolo 1 del D. Lgs. 39/2013.

#### **5 . Misura Generale**

##### **Pantouflage**

In virtù di quanto stabilito dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. n. 190/2012, i dipendenti dell'Ente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferiti incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

#### **6 . Misura Generale**

##### **Tutela del dipendente che segnala illeciti**

I riferimenti importanti in materia sono rappresentati dalla Legge 179 del 2017 e dalle Linee guida approvate da ANAC con la delibera n. 469 del 09 giugno 2021

#### **7 . Misura Generale**

##### **Formazione**

La formazione del personale riveste un'importanza cruciale nell'ambito delle politiche di prevenzione della corruzione sia quella generale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che quella specifica per chi opera nelle aree a rischio ed in riferimento agli esiti della valutazione dei rischi

## **10. LA TRASPARENZA**

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati alla attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1 d.lgs. 33/2013) l'ente è tenuto a prevedere all'interno della sezione rischi corruttivi e trasparenza una apposita sotto sezione che descriva dettagliatamente l'organizzazione interna e le attività previste nel corso del triennio

E' stata allo scopo predisposta e viene allegata ( Allegato 4 ) alla presente sezione la griglia che riporta gli obblighi di trasparenza cui soggiace l'ente strutturata e con i contenuti previsti da ANAC nella delibera 1134 del 2017 e nel PNA 2022 .

La griglia riporta gli obblighi da assolvere sul sito internet dell'ente nella sezione “Amministrazione Trasparente “ e chiarisce i soggetti responsabili del flusso dati , del loro aggiornamento , del loro caricamento sul sito .

Nell'allegato 3 Che descrive le misure del trattamento del rischio sono state inserite le misure generali e specifiche sulla trasparenza.

Espressione della trasparenza è altresì l'istituto dell'accesso civico introdotto e disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs 33/2013 t.v..

L'accesso civico si esplica nella duplice forma dell'accesso civico c.d. semplice e nell'accesso civico c.d. generalizzato .

All'interno della sezione “ Amministrazione Trasparente” nella sottosezione Altri contenuti sono riportate le informazioni e la modulistica atta a consentire l'esercizio dell'accesso.

## **11.MONITORAGGIO DEL PIANO**

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno ( salvo diversa data deliberata da ANAC ) una relazione annuale che dà conto dell'andamento , anche in termini di efficacia , delle misure contenute nel Piano triennale approvato .

Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente .

La relazione si strutturerà sullo schema approvato da ANAC e sarà integrata da una parte descrittiva che darà conto dello stato di attuazione delle misure riportate in allegato alla presente sezione

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento del piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verrà effettuato nel corso di ciascun anno un monitoraggio completo entro il 15 novembre .

Il monitoraggio utile a redigere la parte descrittiva della relazione verrà eseguito avendo a riferimento lo stato di attuazione delle misure di trattamento del rischio previste dall'allegato specifico alla sezione e darà conto del rispetto di tempi e indicatori previsti.